Anno XXXII — Giovedì 14 Aprile 1898 — Conto corrente con la posta — N. 88

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le latterie turnarie di Osoppo

(Relazione del Prof. Sartori di Brescia al R. Ministero di Agricoltura — Settembre 1897).

— La forma più semplice di costituzione sociale, alla quale si è accennato in principio di questa relazione, è presentata dal caseificio ambulante, e così detto *turnario famigliare* che da oltre un secolo si è costituito ad Osoppo, comune del distretto di Gemona ai piedi delle ultime diramazioni delle Alpi.

Questa forma rudimentale di associazione dimostra come il concetto della cooperazione sia penetrato nella mente svegliata di quel popolo molto prima che se ne occupassero sociologi e statisti. Essa andò a poco a poco scomparendo per dar luogo ad una forma più complessa, ma più stabile e vantaggiosa. E se noi la troviamo ancora ad Osoppo, gli è forse perchè essa in tanti anni di vita ha preso larghe e salde radici nelle consuetudini di quella popolazione, e forse perchè la lavorazione del latte è affidata completamente alle donne, le quali considerano questa loro ingerenza negli affari della famiglia come un vero privilegio, e come tale la difendono.

Le latterie turnarie di Osoppo incominciarono a funzionare fino dal secolo scorso per iniziativa del capitano della milizia dei conti Savorgnani che le volle istituire fra gli stessi suoi dipendenti. Si pensava allora, come si pensa anche oggigiorno, ad utilizzare mediante l'associazione dei numerosi piccoli proprietari di bestiame anche piccolissime quantità di latte lavorandole in comune. Ma i vantaggi di una tale istituzione, che ben presto si fecero sentire fra quei terrazzani, non furono ragione sufficiente per impedire frequenti litigi, i quali di lunga mano produssero lo scioglimento della Società. Fu allora che le donne, vedendo sfuggirsi di mano un vantaggio bene determinato e sicuro, considerata la poca stabilità della istituzione affidata alla dubbia prudenza del sesso forte, pensarono di sostituirsi agli uomini non solo nella lavorazione del latte, ma anche nel governo della stalla e del bestiame.

Attualmente funzionano ad Osoppo 14 latterie turnarie; esse sono divise per borgate e ognuna di esse raccoglie da 80 a 130 litri di latte fra il munto della sera e quello della mattina, per cui la quantità media giornaliera di esso non è di molto inferiore a 15 ettolitri col quale si preparano 14 pezze di formaggio al giorno. Il tipo del formaggio fabbricato è sempre il «Montasio». Ordinariamente si spanna il latte della sera entro bacinelle di rame stagnato piuttosto strette e profonde, nella forma non rassomiglianti a quelle della Lombardia. Col siero si fabbrica anche la ricotta che, fresca, viene venduta al prezzo di lire 0.50 al chilogramma, mentre il formaggio fresco si vende a lire 1.50, e al lire 2.20 se maturo; del burro buona parte serve agli usi delle famiglie, parte è venduto a circa lire 2 al chilogramma.

Nessun contratto o statuto serve a tenere insieme i vari membri di questa Società: ne è per così dire il cemento la scambievole fiducia. Del resto, come senza cerimonie o difficoltà può entrare un nuovo socio, con pari facilità egli può anche andarsene, a meno che non si verifichi il caso, molto raro, da quanto sembra, in cui una portatrice di latte non ne sia cacciata a forza nel caso che avesse tentato di frodare la Società, o si mostri accattabrighe e sia fomite di discordie.

Ricordo sempre con molto compiacimento la visita da me fatta nel ridente paesello di Osoppo in compagnia del cav. dott. G. B. Romano, che tanto onora il Friuli col suo elevato ingegno e colla sua operosità. Fui colpito di ammirazione nel vedere l'ordine e la proprietà delle abitazioni e i grandi riguardi che si hanno per il latte, alla cui custodia si assegna la parte migliore della casa, la più pulita e la più arieggiata, e ho pensato una volta ancora, poichè io vi ripenso assai di frequente, che noi italiani facciamo molto male a escludere le donne dalle nostre latterie. E devo anche aggiungere, a onor del vero e di quelle brave massaie di Osoppo, che i formaggi da me visitati ed assaggiati (e furono parecchi) corrispondono in generale ad una buona tecnica di preparazione.

Ho già detto a suo tempo che ogni famiglia è provveduta di quanto occorre alla preparazione dei latticini, e che questa bisogna spetta esclusivamente alle donne. È tutto ciò senza che ne abbia a sentir danno l'alto e importante ufficio che la donna esercita nella cerchia modesta della propria famiglia.

Alla lavorazione del latte ed alle cure della stalla non si dedicano soltanto le donne di bassa condizione, povere madri di famiglia, che questa industria trovano il mezzo per sopperire ai loro bisogni. A fianco della modesta contadinella tu vedi la donna agiata e la signora cólta e gentile, poichè questo consorzio di interessi affratella l'animo buono di tutte in un sentimento di vicendevole amore. E se avviene che il figlio sposi una ragazza di un altro comune, ignara di latte e latticini, ecco la cognata o la suocera già esperte, a istruire la neofita nella nuova e difficile arte, così che in breve tempo essa possa assumersi la sua parte di lavoro.

Si è tentato parecchie volte di sostituire questa forma direi quasi patriarcale di cooperazione, ma ogni tentativo falli dinnanzi allo atteggiamento risoluto di quelle donne.

Uno di questi tentativi venne fatto nel 1880 dalla «Commissione pel miglioramento del bestiame in Friuli» in una speciale adunanza ad Osoppo, alla quale presero parte i maggiorenti del paese e molte donne interessate della bisogna. Si discusse a lungo intorno all'argomento e per parecchi giorni; ma la conclusione fu negativa. E ne lo dice una specie di *ordine del giorno*, che stralcio da un interessante monografia del prof. Alessandro Pasqualini, votato dalle casare di Osoppo in una loro speciale riunione per decidere sul da farsi.

Ecco l'ordine del giorno:

«Riconoscere ottimi i mezzi ultimamente impiegati nelle grosse e piccole borgate per utilizzare in grandi masse il latte che prima andava in gran parte sprecato o guasto. Non convenire però ad esse, già pratiche in tale industria, i cui prodotti ebbero fin qui facile smercio e furono bene rimunerati. Il sobbarcarsi ad una spesa per il personale occorrente, per l'affitto dei locali, per l'acquisto degli attrezzi ecc. non convenire ad esse, già fornite di attrezzi, locali e cognizioni utili che andranno svolgendosi anche nelle limitrofe latterie sociali».

Questa risposta ai tentativi di convertire in vere cooperative le latterie turnarie di Osoppo, rivela in quelle donne una grande fiducia nelle proprie forze e nella propria abilità fino al punto da credere che delle loro cognizioni ne possano trarre vantaggio anche le limitrofe latterie sociali. Dal punto di vista economico, essa fu inoltre delle considerazioni che non mancano di un certo valore pratico.

Per parte mia devo dire che la mia permanenza ad Osoppo fu troppo breve per poter visitare casa per casa, dalla più agiata alla più modesta, i locali destinati alla custodia del latte ed alla lavorazione del formaggio. Non mi sento quindi tanto sicuro per affermare che le brave massaie di Osoppo abbiano ragione di sostenere la bontà del loro ordinamento in confronto a quello di molte latterie cooperative che prosperano nel Friuli. Ma quando penso al fatto in se stesso della grande concordia che regna in quelle minuscole società, le quali offrono tuttavia largo campo di esplicarsi alla intelligenza ed alla operosità di tante madri di famiglia, non posso fare a meno di lodare altamente quel sentimento di quasi fraterna reciprocanza che unisce e cementa queste latterie famigliari, e far voti sinceri per la loro maggiore prosperità.

Mi corre l'obbligo di fare una speciale menzione dei prodotti da me assaggiati e trovati di ottima qualità, delle distinte signore Sofia Leoncini Bortolotti, nuora del dott. Leoncini, medico di Osoppo, che in una bella monografia illustrò le latterie del suo paese; Giuseppina Di Toma, Eugenia Rossi, che va altera d'una medaglia guadagnatasi per il suo formaggio al concorso di Udine nel 1883, e della signora Fabris, che, per consenso generale, è ritenuta la più importante e più autorevole in materia.

La vittoria degli anglo-egiziani
sui dervisci

Tutti i giornali inglesi annettono la massima importanza alla sconfitta dei dervisci sull'Atbara.

Giovedì 7 corr. il sirdar sir Erberto Kitchener aveva pubblicato un ordine del giorno in cui, dando le disposizioni per l'attacco, diceva di sperare che ognuno avrebbe fatto il proprio dovere; che, ad ogni modo, ricordassero il fatto del generale Gordon.

Alle 18 del giorno stesso l'esercito anglo-indiano lasciò il campo, diretto verso le posizioni dei dervisci sull'Atbara, ove giunse all'alba, dopo avere passata parte della notte in riposo nel deserto. Le truppe del sirdar ammontavano a 13,000 uomini, con 24 cannoni posti sotto il comando del colonnello Long, e 12 mitragliatrici Maxim.

Il numero dei dervisci che avevano lasciato Shendy or fa un mese, sotto gli ordini dell'emiro Mahmud, a cui si era unito Osman Digma, saliva complessivamente a 19 000 uomini, ma le numerose diserzioni avevano dappoi notevolmente assottigliata questa cifra. Il campo di Mahmud sull'Atbara era formata da una *zeriba* con dieci torricelle sovra cui si trovavano altrettanti cannoni: era forte di varie trincee che tutto lo circondavano.

I dervisci erano stati evidentemente avvertiti dell'avvicinarsi degli anglo-egiziani, dacchè non si trovarono sbandati fuori del campo.

Alle 6,15 l'artiglieria egiziana, presa posizione a circa 150 metri dalle trincee nemiche, cominciò a bombardarle vivamente, sforzandosi particolarmente d'aprire una breccia in un dato punto. I dervisci non risposero quasi al fuoco, benchè siasi poi saputo che questo avesse recato loro gravi perdite. Solo durante una diecina di minuti in cui il fuoco degli egiziani scemò, i dervisci apersero un fuoco di fucileria assai ben nutrito, ma troppo alto. Quanto ai loro cannoni, non spararono che pochi colpi.

Alle 7.45, due Brigate egiziane e la Brigata inglese (quest'ultima alla sinistra) ebbero ordine di formarsi in linea d'attacco e di assalire la posizione nemica alla baionetta, particolarmente in quei punti nei quali le granate e gl'incendi prodotti da razzi avevano aperta breccia.

Non sì tosto i dervisci ebbero visto appressarsi gli assalitori, apersero sovra di loro un tremendo fuoco di moschetteria. Ma gli anglo-egiziani continuarono ad avanzarsi fino alla *zeriba*, penetrarono per le breccie, rovesciando quanto restava delle trincee, senza mai venir respinti in alcun punto, a onta dell'ostinata difesa dei mahdisti, che combattevano corpo a corpo cogli assalitori. Le truppe del sirdar diedero prova veramente di molta destrezza e molto valore. Gli egiziani, i sudanesi, gli inglesi si adopravano a giungere primi in avanti, le truppe negre del Cameron vinsero in questa gloriosa lizza, respingendo il nemico da una trincea all'altra per oltre mezzo miglio.

Allora cominciò fra i mahdisti una fuga disordinata. Molti cercarono di passare il fiume a guado, ma vennero in gran parte fatti prigionieri dalle cannoniere inglesi, che si erano avanzate in quel punto; altri si sbandarono per le boscaglie e il deserto, ma furono attivamente inseguiti durante due giorni interi dalla cavalleria egiziana, dai cammellieri, dalla batteria a cavallo, dalle mitragliatrici; cosicchè si ritiene che non molti abbiano potuto raggiungere Omdurman.

Osman Digma non si mostrò in questa occasione più coraggioso che in altre precedenti; prese la fuga sin dal principio della battaglia e riuscì finora a sottrarsi all'inseguimento.

Mahmud non fuggì, ma rimase riparato dietro le trincee durante tutto il tempo in cui i soldati combattevano; venne fatto prigione dal 10° battaglione sudanese, mentre stava nascosto in un fossato, sotto un letto da campo. Era vestito molto pomposamente; è un negro Baggara d'aspetto sensuale.

Il bishari Radi cadde invece combattendo alla testa de' suoi.

Tra i feriti inglesi è da notarsi il colonnello Murray, che ebbe ucciso sotto di sè un cavallo e ricevette una palla di fucile al braccio.

Tutti i cannoni, le bandiere, gl'impedimenti, le provviste dei dervisci caddero fra le mani degli egiziani. Il numero dei mahdisti prigionieri si calcola finora al migliaio: non si conosce la loro perdita di vite; ma le rive dell'Atbara sono ingombre dei loro cadaveri.

Appena il campo di Mahmud fu sgombrato dai dervisci, gli anglo egiziani si accalcarono intorno al sirdar Kitchener facendogli una entusiastica ovazione.

Si considera come ormai aperta agli egiziani la via d'Ondurman e Cartum, donde il califfo dovrà ritirarsi nei deserti del Darfur e del Kordofan, spoglio di tutto l'antico suo prestigio su quelle popolazioni.

Gladstone aggravato

Un telegramma da Londra ci dà la dolorosa notizia, che l'illustre Gladstone si trova molto aggravato. Egli ha passato una notte molto agitata.

SPAGNA E STATI UNITI
Alla vigilia della guerra

Roma, 13. — Dispacci privati londinesi accentuano l'imminenza della dichiarazione di guerra da parte degli Stati Uniti.

Il Ministero spagnuolo e il messaggio

Madrid 13. — In Consiglio dei ministri, Gullon lesse il sunto del messaggio di Mac Kinley.

Il Consiglio ritenne che quanto ne conosce basta ad affermare di fronte alle dottrine esposte che quelle delle sovranità e del diritto della Spagna sono incompatibili con ingerenze straniere nella soluzione di questioni interne.

Il governo considera che tranne una affermazione solenne dei diritti della nazione, non convenga fare nessuna dichiarazione, perchè nè le risoluzioni del Congresso degli Stati Uniti, nè Mac Kinley determinano nessun fatto concreto.

La coscienza del suo diritto ispirerà la nazione spagnuola, come ispira il governo, nella energica difesa del patrimonio della sua razza.

— In seguito a minaccie di morte il console spagnuolo a Keywest si ritirò a Tampa.

Il Senato americano e il Messaggio

Washington 13. — (Senato) — Il senatore Davis presenta la relazione della maggioranza della Commissione degli affari esteri sul Messaggio di Mac-Kinley.

La relazione sottopone al Senato le seguenti conclusioni:

---

29 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Senza saperne di affari politici, di vicende losche, esse sentivano le bestemmie del padre, provavano molte volte sul loro verginale capo il contraccolpo di quelle sue collere violente. La loro madre si sfogava lagrimando in silenzio e le due fanciulle, inginocchiate dinanzi all'altare nella cappella annessa al castello, pregavano fervorosamente la Vergine perchè proteggesse sempre la lor famiglia, perchè il padre divenisse più mite, perchè la madre non versasse più lagrime.

Nei due mesi di lontananza dal castello paterno, Adalmotta s'era distratta per quel nuovo sentimento che Ioppo le avea inspirato e avea quasi dimenticata la triste condizione del suo maniero, mentre Elena attendeva impazientemente il ritorno della sorella per aver la sua compagna fidata, la sua buona amica con cui sfogarsi, da cui esser baciata nei momenti di immensa tristezza. E quando Adalmotta giunse al castello di Villalta, trovò Elena ornata a festa per dimostrarle in quel modo la gioia che le procurava il suo tanto desiderato ritorno.

Le due fanciulle si baciarono con tutta l'effusione del loro intenso affetto; Adalmotta trovò Elena cresciuta e fatta più bella, Elena dal canto suo notò che Adalmotta era un po' pallida e sorrideva a stento, ma tenne per sè l'osservazione riserbandosi a parlarne a tempo opportuno.

Sole, nella stanza da letto che avevano comune, invece di riposare, le due sorelle parlavano. Elena fu breve. Era sempre la solita storia di collere paterne, di lagrime della madre, di preghiere della pia fanciulla. Adalmotta poteva raccontarle tanto, tanto. Invece no; parlava poco, a sbalzi, rispondendo brevemente alle mille domande della sorella, che ne rimase meravigliata, sconcertata. Non era così la sua Adalmotta di due mesi prima; ella le narrava minutamente ciò che avea nell'animo, persino i sogni della notte, facendola partecipare ai più intimi pensieri. Perchè era ora così chiusa, concentrata ed evitava persino di guardar la sua Elena in faccia?

Adalmotta s'era seduta presso il verone spalancato e con le mani incrociate sulle ginocchia seguiva con lo sguardo le nuvolette leggere tinte di porpora e d'oro dagli ultimi raggi del sole al tramonto, che vagavano inseguendosi nella sbiadita volta azzurrognola. Pareva tutta assorta a quel giuoco di mille tinte e mille figure lassù tra l'azzurro; ma il viso pallido, le labbra contratte dicevano chiaro che l'anima sua era immersa in un triste pensiero. Infatti gli occhi le si empivano di lagrime ed era con gran fatica ch'essa riusciva a ricacciarle indietro.

Elena che s'era appoggiata alla balaustra del verone accanto alla sorella, dopo averla tempestata di futili domande, preso uno scanno si sedette al suo fianco, e cingendole il collo con un braccio, appoggiando una mano su quelle di lei, le mormorò piano, dolcemente, con la voce un po' velata dal pianto:

— Tu non sei più la mia Adalmotta di due mesi fa.

Adalmotta si scosse, un vivo rossore le colorì le guancie, strinse tra le sue le mani della sorella, si volse a lei, ma senza guardarla, le chiese con la voce che le tremava:

— Perchè?

— Perchè mi nascondi qualche tristo pensiero che ti conturba.

— Oh che idee! — esclamò Adalmotta arrossendo sotto lo sguardo di sua sorella, ma pur tentando di sorridere, mentre chinava gli occhi vergognosa di mentire così.

Elena non replicò verbo; sospirò tristamente, tolse il braccio da intorno al collo d'Adalmotta e fe' per allontanarsi. Ma la bella fanciulla presa da un vivo rimorso, l'abbracciò stretta stretta e nascondendo il volto inondato di lagrime sulla spalla d'Elena, proruppe con vivacità:

— No, no, mia buona sorella, non tenermene il broncio, ma non devo parlare con nessuno sai, e meno con te che non sapresti comprendermi.

I lineamenti della bimba presero un'espressione di fierezza; con ambe le mani rialzò il viso di Adalmotta e guardandola negli occhi e costringendola a guardarla, esclamò corrucciata:

— Non puoi parlare? e specialmente con me che non saprei comprenderti? Non ti ho sempre compresa io, e non hai sempre detto ch'io era il tuo vero conforto?

— Sì,.... ma questo no. — disse piano Adalmotta cercando di svincolarsi.

Elena insisteva, tenendola col volto inchiodato verso il suo.

— Ti ho sempre compresa io. Anche quel giorno che hai chiesto alla Vergine di andartene padrona in altro castello. Ti ricordi? Tu hai riso allora perchè io.....

Adalmotta con rapido movimento tolse il volto dalle mani della sorella e prendendogliele fra le sue, si pose a baciargliele ridendo e piangendo insieme.

— Hai ragione Elena mia; sì, quantunque bimba tu mi hai sempre compresa. Tu mi hai augurato allora un giovine molto ricco, molto potente, alto, bello, con occhi neri e buoni, viso ovale, capelli e barba castana. E l' ho trovato così, sai, proprio così; molto bello, molto buono, molto nobile. Oh Elena, Elena! ascoltami bene e per quanto bimba tu sia devi giungere a comprendermi.

(Continua)

« Considerando che la situazione, che dura da tre anni a Cuba ed ha approdato alla distruzione del *Maine*, non può più tollerarsi, il Senato delibera:

« Il popolo di Cuba è di diritto libero e indipendente ed è dovere degli Stati Uniti di chiedere e il governo degli Stati Uniti chiede al governo spagnuolo di rinunziare immediatamente alla sua autorita ed al governo di Cuba ed a ritirare subito le sue forze militari e navali. Il presidente della Confederazione è autorizzato con pieni poteri ad impiegare le forze intiere degli Stati Uniti per quanto sia necessario, onde far eseguire le suddette deliberazioni ».

Il Senato non prenderà oggi alcuna decisione in proposito.

I senatori conservatori consigliano di aggiornarla.

Washington 13, (Ufficiale). — La squadra volante ebbe ordine di fare quarantotto ore di manovre.

Cronaca Provinciale

Collegio di Gemona-Tarcento

La candidatura del cav. dott. Antonio Celotti

Ci scrivono da Gemona, 13:

La candidatura del cav. dott. **Antonio Celotti**, a Deputato del nostro Collegio, va ognora più acquistando terreno.

E ben a ragione, poichè i molti uffici pubblici ch'egli ha coperto finora con vanto e decoro, sono una prova luminosa della sua onestà ed operosità, e della stima illimitata dei suoi concittadini.

Gli elettori quindi del Collegio di Gemona, votando compatti pel

Cav. dott. Antonio Celotti

faranno onore a sè ed al loro candidato che rappresenta i principii politici della maggioranza.

Gl'insegnanti poi, dando il loro voto ed il loro appoggio al **cav. Celotti**, acquisteranno in lui un caldo patrocinatore dei loro interessi, avendo egli, tanto come Sindaco e Presidente della Commissione agli studi del suo Comune, sia come Delegato ed Ispettore scolastico, addimostrato sempre di amare altamente la scuola ed i maestri; sapendoli fattori principali del benessere morale e materiale di una nazione.

Elettori del Collegio di Gemona votate dunque in massa per il

Cav. dott. Antonio Celotti

l'uomo intemerato, veramente liberale, patriota e nemico di tutte le ipocrisie.

Gigi

—

Da tutte le parti del Collegio ci giungono notizie verbali e scritte sull'accoglienza veramente favorevole che incontra la candidatura del **cav. dott. Antonio Celotti**, alla quale fino da quando il suo nome fu proclamato nel convegno di Tricesimo, noi vi abbiamo completamente aderito.

I rappresentanti delle diverse frazioni del Collegio hanno fatto un'ottima scelta presentando a candidato quella distinta personalità che è il

cav. dott. Antonio Celotti

che ha in sè tutte le qualità per riescire un degno rappresentante della Nazione.

Sulla riuscita del **cav. dott. Antonio Celotti** non v'è oramai più dubbio; eccitiamo però medesimamente gli elettori influenti del collegio a non dormire della grossa, ma a occuparsi con alacrità per la elezione che avrà luogo domenica 17 corrente.

Numerosi elettori sono già partiti per la Germania, e perciò bisogna procurare che i rimasti accorrano alle urne e votino il nome del

cav. dott. Antonio Celotti

Il partito clericale lavora nell'ombra; attenti dunque alle sorprese, e si procuri tutti i modi per evitare il ballottaggio.

Il forte di Osoppo

Scrivono all'*Italia Militare*:

Ho letto in vari giornali la inaugurazione di due lapidi a Osoppo rammemoranti l'occupazione di quel forte da parte degli udinesi nel marzo 1848 che poi lo tennero sino al 13 ottobre seguente, nel qual dì lo dovettero rilasciare agli austriaci per capitolazione.

Ora desidero ricordare il nome di un giovane tenente del genio che sotto il regno italico fu applicato ai lavori di detto forte.

Intendo parlare del grande patriota e celebre ingegnere Paleocapa Pietro nato a Nembro, villaggio del Bergamasco, da antica famiglia greca, l'anno 1788, poscia ministro dei lavori pubblici in Piemonte dal 1849 al 1857, cavaliere dell'Annunziata, morto a Torino nel 1869, lasciando nella storia del risorgimento italiano ed in quello della scienza un grande nome.

Francesco Mazzola

DA RIVIGNANO
Disordini

Scrivono in data del 12:

Ieri durante il concerto musicale della banda di questo paese, mentre eseguiva la sinfonia della «Gazza ladra» di Rossini, un gruppo di fanatici per disturbare il divertimento volevano avere le chiavi del campanile per suonare le campane.

Avuto un rifiuto, in massa si recarono al campanile, atterrarono la porta e si misero a suonare a stormo.

La musica intanto fu sospesa, ma si chiamarono i carabinieri che comparvero in numero di quattro col brigadiere che a stento persuasero i fanatici a smettere. Chiusero la porta; custodita da due carabinieri, coll'ordine di non lasciar avvicinare nessuno prima che non fosse finita la musica.

Ma la dimostrazione stranissima si rinnovò dalle donne che gridarono come ossesse, battendo dei coperchi e vasi di latta. I carabinieri fecero cessare anche questo chiasso, e così la banda potè finire il suo programma. Venne suonato anche l'inno di Garibaldi, a richiesta dei presenti, e vivamente applaudito.

Si dice che la dimostrazione sia avvenuta perchè la banda non intervenne nella processione del venerdì santo. Si spera però che l'Autorità metterà a posto i prepotenti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 14 Ore 8 Termometro 7.8
Minima aperta notte 1.8 Barometro 750
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 15.8 Minima 7.2
Media: 10.77 Acqua caduta mm. 17

CINQUANT' ANNI ADDIETRO
Il Friuli nel 1848

13 aprile (segue)

A Forni (di sotto ?) erano pronti circa 200 armati. A Pasiano Schiavonesco si contavano 660 uomini in armi.

—

Sotto gli ordini di Pietro Barnaba e di Filippo di Colloredo giunsero in Udine 250 uomini bene armati e disposti alla difesa della patria minacciata.

—

Giunse a Palmanova la 5.a Compagnia d'Artiglieria da Piazza piemontese, partita alla volta del Friuli, per ordine di Re Carlo Alberto, il 2 aprile. Era comandata dal Maggiore Ansaldi ed avea quali capitani i sigg. Cugia e Serra e tenenti i sigg. Civalieri e Robert. Riusciva composta di 110 uomini.

14 aprile

Col lodevole scopo di porre un argine alla enorme diffusione di stampati di circostanza che si divulgavano giorno per giorno in città ed in provincia, il *Comitato dell'Ordine pubblico* emanò il seguente scritto, che si prefiggeva dimostrare di quanto danno potesse riuscire in quei calamitosi momenti l'esagerare i fatti, lo svisarli o peggio l'inventarne di pianta, nascondendo la responsabilità insieme col nome:

N. 70.

IL COMITATO
DELL'ORDINE PUBBLICO DEL FRIULI

Fa presente

a quei Cittadini che per emettere la propria opinione, ed i proprj consigli si valgono di scritti o stampe senza sottoscrizione, che tale mezzo mancherebbe senz'altro allo scopo che essi si prefiggono, dappoichè non si può avere riflesso a ciò che manca di conferma e d'appoggio, e perchè essendo ora libero ad ognuno di esporre francamente, e pubblicamente i proprj sentimenti è dubbiosa e si può dire bugiarda una asserzione che si spande senza nome.

I bravi nostri Concittadini, siamo sicuri difideranno di queste insinuazioni insidiose, le riguarderanno con indifferenza non solo, ma sapranno disprezzarle, e riconoscere in esse la tendenza a dividerci, a difondere fra noi il sospetto per indebolirci.

Riconosceranno quindi questi scrittori, e propagatori di sospetti che il Popolo ha dato prove non dubbie di coraggio e di sano sentire, che egli non teme i nemici esterni perchè è forte del proprio valore per difendersi da essi, egli non tituba, non sospetta dei suoi concittadini perchè seppure uno o pochi malevoli vi fossero, a che valgono essi fra i mille concordi, stretti da un medesimo scopo affratellati per la santa Causa della libertà che hanno già tutto perdonato, e dimenticato nel momento in cui hanno compreso come l'unione, la concordia, e la fiducia in se stessi li abbia gloriosamente liberati dal dominio straniero? E unione, concordia, confidenza ci vuole per conservare, la desiderata libertà.

Udine 14 aprile 1848.

Il Comitato
G. Turco
Massimo Luzzato
Daniele Antonini
G. Tami

—

In questo giorno il *Comitato Provvisorio* con un suo avviso notificò che verrebbe data una gratificazione di *ex Austriache Lire quindici* a ogni Soldato Italiano che abbandonasse la bandiera Austriaca, completamente armato, per venire fra le file degli insorti.

—

Dietro eccitamento del Governo di Venezia, *il Comitato Provvisorio della provincia* istituì un comitato, composto dei cittadini *G. dott. Politi, P. Colloredo, F. Mattiussi*, al quale affidò l'incarico di provvedere l'occorrente per curare e medicare i feriti, assisterli e porgere loro tutti i sollievi necessarî.

Già prima, una generosa donna friulana, *Giuditta Terni*, facendo appello alle concittadine, molte ne indusse a stringerlesi intorno col sacro vincolo della carità, pronte al pio lavoro del soccorso ai feriti.

—

Verso questo tempo in Friuli, da parte del Governo Provvisorio si erano raccolte le seguenti milizie (1):

I. **Udine**. — *a)* Guardia civica in Città, forza 1200; *b)* Truppa ex 26° regg. fanteria Ferdinando d'Este resti di quattro compagnie, forza 450;

c) Compagnia Majolarini dell'ex 16° reggimento austriaco Zanini, poscia Galateo, forza 370;

d) Volontarj d'artiglieria, forza 67;

e) Volontari di cavalleria, forza 16;

f) Resti delle civiche della Provincia ex milizia Conti, forza 280;

II. **Palma** — *a)* Guardia civica, forza 350;

b) Due compagnie del 26° reggimento d'Este, rimaste al momento della resa e mantenute riunite sotto il comando del tenente Pera (ex ufficiale nel reggimento Kinsky), forza 420;

c) Due compagnie del 16° reggimento Zanini (Galateo) venute da Treviso sotto il comando del Bosa, forza 480;

d) Crociata Bellunese-Agordina, forza 270;

e) Crociata Veneziana, forza 150;

f) Artiglieria locale, forza 120;

g) Artiglieria Piemontese, forza 110;

h) Guardie doganali, forza 80.

NB. Parte della civica serviva nel laboratorio dell'Arsenale — e parte nei lavori del Genio.

III. **Osoppo** — *a)* Volontari dei paesi circonvicini, forza 112;

b) Artiglieria regolare ex austriaca, forza 10.

IV, **Civiche della Provincia** mobilizzate tra Gonars e Trivignano col Quartier generale a Meretto, forza 5742.

V. **Civiche e volontari** sul confine della Pontebba, forza 300.

Totale forza 10527.

Contro di questo stava in campo un'armata di oltre il doppio numerosa e quel che più importa addestrata nell'armi, disciplinata, bene ordinata e non nuova alla guerra.

Alfredo Lazzarini

(1) D'Agostini — Op. Cit.

Società di tiro a segno nazionale

La Presidenza porta a conoscenza dei soci che nel corrente mese di aprile verrà iniziato un corso di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli ascritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenica 17 aprile dalle ore 7 alle 9 tiro preparatorio e lezioni 1ª e 2ª;
Idem 24 aprile idem 3ª e 4ª;
Idem 1 maggio idem 5ª e 6ª;
Idem 8 maggio idem 7ª e 8ª;
Idem 15 maggio idem 9ª e 10ª.

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni, queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

Saranno destinate per le esercitazioni regolamentari quattro linee di tiro; le altre due rimarranno a disposizione dei soci per le esercitazioni libere.

Le cartuccie saranno vendute al prezzo di centesimi 20 ogni serie da 5 colpi.

La presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli ascritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esenzione dalle chiamate per istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad ascriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buonacondotta; coloro che non hanno compiuto il 16 anno di età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o da chi ne fa le veci; la tassa annua e di L. 3 che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del Campo di tiro sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

N.B. Vengono avvertiti quei soci che intendessero aspirare a rappresentare la Società nel tiro collettivo alla prossima Gara Generale di Torino, che per potervi concorrere devono aver compiuto un corso regolamentare di lezioni riportando l'idoneità.

IV Elenco

della sottoscrizione a vantaggio dei Veterani e Reduci disagiati per commemorare il Cinquantesimo del quarantotto.

Tellini Gio. Batta lire 10, Anderloni Giovanni lire 5, Modonutti Giuseppe lire 1, Dino-Giuda Fileno cent. 50, Pittaro Francesco cent 50, Di Grazia Giovanni cent. 40, Zanella Francesco lire 1, Pianta Vittorio cent. 40 Cordoni Riccardo lire 1,50, Romanetti Alessandro cent. 50, Pasenti Pietro cent. 40, Sgobino Augusto cent. 50. L. M. cent. 20, C. Eli cent. 50, N. N. cent. 30, N. N. lire 1, N. N. cent. 50, Cumero Antonio cent. 25, Cosarini Enrico cent. 30, Zorattini Francesco cent. 30, Barello Sante cent. 50, Menegaldo Antonio cent. 50, Modonutti Agostino lire 1,50, Giuliani Ferdinando lire 1, A. Pravisani cent. 50, Miani G. Batta cent. 50, Simonetti Giorgio lire 1, G. Koschtial cent. 50, Marsari Antonio 50, Cecchini Antenore 50, Pittini Umberto 50, N. N. 15 N. N. 30, Pantano Eugenio 30, Cardina Francesco 30, N. N. 50, Giuseppe Castelletti 50, Del Zan Giuseppe 30, Boeri Alessandro 50, Dodorico Giacomo 60, Stradolini Innocente 50, Cosarini Leonardo 50, Fani Vittorio 30, Piccoli Augusto 30, N. N. 30, Modonutti Basilio 30, De Festini G. Batta 20, Della Pietra Vittorio 20, Luigi De Falna 20, Moras Antonio 20, Gasparutti Giuseppe 20, Pittaro Giuseppe 30, N. N. lire 1, Missio Giovanni lire 1, Padovani Tomaso cent. 20.

Camera di Commercio
Certificati d'origine

I certificati d'origine delle merci, le quali, a tenore del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, sono ammesse nell'impero con dazio ridotto purchè provenienti da determinate provincie del Regno (stoviglie del Veneto, formaggio montasio delle alpi di Tolmezzo, ecc.) devono contenere l'indicazione della provincia ove si trova il luogo di pubblicazione.

Si richiama l'attenzione dei Sindaci su questa recente disposizione del governo austro-ungarico.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine

In osservanza delle disposizioni dell'art. 36 dello statuto sociale, i soci sono invitati in assemblea generale di prima convocazione nel giorno di domenica 17 aprile corr. alle ore 10 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1897;
2. Nomina della Commissione di scrutinio per l'elezione di 10 consiglieri;
3. Iscrizione sull'albo dei benefattori della Società di soci onorari, per il periodo superiore di anni 15, ora defunti Pico Antonio negoz. oreficeria, Tellini Atonio Carlo, Rizzani ing. Antonio, Adelardi Bearzi Catterina, Billia comm. Paolo.
4. Comunicazioni della Direzione.

Pel pagamento degli stipendi ai maestri

In seguito a ricorsi pervenuti in quest'ultimi giorni al ministero dell'Istruzione Pubblica da maestri elementari non pagati dai municipi, il ministro Gallo, d'accordo con Rudinì, ha inviato una circolare ai prefetti perchè verifichino quali municipi si trovino in tale condizione e suggeriscano loro i mezzi per trovare i fondi, perchè i pagamenti lamentati si effettuino subito, salvo a prendere misure speciali per quei comuni che fossero recidivi.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi

A termini dell'art. 30 del vigente Statuto, i soci sono convocati in Assemblea generale la sera di *martedì 19 aprile alle ore 20 precise*, nella Sede della Società — Teatro Minerva — per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposte per modificazioni allo Statuto sociale; (1)
3. Approvazione del Consuntivo 1897 sopra rapporto dei Revisori; (2)
4. Nomina del Presidente;
5. Nomina di sei Consiglieri;
6. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1898.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

(1) Per l'oggetto portato al N. 2 dell'ordine del giorno occorre la presenza di almeno un decimo dei soci, e la maggioranza assoluta dei votanti (art. 33 dello Statuto).

(2) Il Consuntivo rimane a disposizione dei soci nel giorno di lunedì 18 aprile dalle ore 17 alle 19.

—

Scadono di carica per sorteggio i Consiglieri signori Baschiera avv. Giacomo, Billia dott. Pompeo, Conti Luigi e Tocchio Antonio.

Per dimissione il sig. Moro Silvio e per morte il sig. Covezzi avv. Guarino.

Restano in carica i signori De Candido Domenico, Doretti dott. Virginio, Ferrari Ettore, Girotto prof. Giandomenico, Lesine prof. Piero, Miani Giuseppe.

Chi vuol tentare la fortuna

con molta probabilità d'afferrarla compri subito qualche biglietto della Grande Lotteria Nazionale per l'Esposizione di Torino, o meglio ancora comperi un Centinaio di biglietti o di quinti di biglietto — Avrà allora la certezza di un premio che dal minimo di lire 125 può elevarsi sino a L 200000. — Le probabilità di conseguire vincite importanti sono moltissime in virtù del nuovo piano di sorteggio, ideato dalla Banca F.lli Casareto di Francesco di Genova, che si ebbe la preferenza del Comitato e l'approvazione del Ministero delle Finanze.

I biglietti sono in vendita presso tutti i principali Banchieri o Cambiavalute del Regno, i quali distribuiscono gratis il programma dettagliato e il piano dell'estrazione.

La commemorazione del 1848

La Commissione speciale continua a riunirsi ogni sera alla sede dei Reduci, e quanto prima verrà pubblicato il programma per la solennità che fu definitivamente fissata per il giorno di domenica 24 corrente.

Nel programma sono pure compresi alcuni *cori* che saranno canti da cento fanciulli delle nostre scuole, e saranno istruiti dal maestro Casellotti.

Sarà pubblicato un *Numero Unico*.

Il lampadario del Calligaris

Tutti i lavori che riguardano la parte elettrica nel lampadario Calligaris, destinato per l'esposizione di Torino, furono eseguiti dalla Società elettrica « La Veloce » dei sigg. Ferrandini e Antonini.

Bollettino giudiziario

Della Cella, vice-cancelliere alla Pretura di Udine, è trasferito alla Pretura di Conselve; Amedeo Bertuzzi, vice cancelliere alla Pretura di Conselve lo sostituisce.

Spegiorin, giudice ad Ascoli, è nominato sostituto procuratore del Re a Pordenone.

Bollettino statistico del mese di febbraio

Al 31 dicembre 1897 la popolazione era di 38017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 26 con gradi 14.8 Celsio, la minima il giorno 13 con gradi —3.0 La media temperatura del mese fu di gradi 4.72.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 5, misti 20, nuvolosi 5, piovosi 9 nevosi 1, temporaleschi 0, con vento forte 1, nebbiosi 1, con grandine 0, con brina 11, con gelo 1.

Nascite. Nati vivi maschi 43, femmine 39; totale 82. Nati morti maschi 0, femmine 2; totale 2.

Morti. Maschi 32, femmine 42; totale 74.

Matrimoni. Fra celibi 25, celibi e vedove, 0, vedovi e nubili 3, vedovi 2, consanguinei od affini 0, totale 30. Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 24, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 0.

Emigrazioni. Maschi 31, femmine 32; totale 63.

Immigrazioni. Maschi 39, femmine 37; totale 76.

Scuole. Urbane diurne, inscritti maschi 516, femmine 1138, totale 2035; rurali diurne maschi 897, femmine 433, totale 949; festive maschi 34, femmine 130, totale 164. Frequentazione media giornaliera, urbane diurne 1673, rurali diurne 756, festive 103.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico 102 buoi, 0 toro, 94 vacche, 2 civetti, 50 vitelli vivi, 606 vitelli morti, 7 castrati, 20 pecore, 273 suini. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 122,582.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 34, furono rimesse al giudizio della R. Pretura 0, definite con componimenti 34.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 189, conciliate all'udienza 0, decise con sentenza definitiva in contradditorio 21, in contumacia 71; totale 131.

Concorso

E' aperto un concorso per esame a tre posti di referendario nel consiglio di Stato; vi sono ammessi gli impiegati delle amministrazioni governative provveduti di laurea, con uno stipendio minimo di L. 2500: tempo utile per le domande fino al 10 maggio.

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **diecinove aprile** p. v. alle ore 9 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 31 Marzo 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Monte di pietà

Il Monte di pietà fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto *maggio 1896*, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino. »

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico **è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.**

Società Udinese di Ginnastica

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo la sera di lunedì 18 corr. alle ore 8 nella sociale sala di scherma per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.
2. Comunicazioni sulle dimissioni del Consiglio.
3. Ricostituzione del medesimo.

Il Presidente onorario
Giusto Muratti

Una querela sfumata

Abbiamo già parlato sul nostro giornale del dissidio sorto fra i due venerandi e stimabilissimi patrioti cav. Domenico Barnaba di Buja, ora stabilito a S. Vito al Tagliamento e cav. Domenico Fabris di Osoppo, distinto pittore, a proposito di alcune calunniose dicerie che risalgono al 1848.

Come avevamo detto il cav. Barnaba aveva querelato il cav. Fabris.

Ora siamo lieti di poter annunciare che la incresciosa questione, per intromissione di comuni amici dei due egregi patrioti, venne definita onorevolmente con una dichiarazione rilasciata dal cav. Domenico Fabris, in seguito alla quale la querela fu ritirata.

Ecco la dichiarazione:

Osoppo li 12 aprile 1898

Dichiaro io, cav. Domenico fu Silvestro Fabris, di riconoscere, come ho sempre riconosciuto, nel cav. avvocato Domenico Barnaba la più specchiata onestà ed onorabilità, ed il carattere del vero ed esemplare patriota; dimodochè, se, per effetto di parole o da me male espresse, o da altri male interpretate, potesse essere apparso che io attribuissi al detto cav. Barnaba fatti ledenti il suo onore ed il suo patriottismo, dichiaro nella più ampia forma che tali parole sarebbero contrarie alla mia convinzione e alla verità.

Autorizzo a rendere di pubblica ragione la presente dichiarazione.

Cav. Domenico Fabris fu Silvestro

Leoncini dott. Domenico, Testimonio
Della Schiava dott. Ugo »

La « Bohème » e la « Moda utile »

Da parecchio tempo la spettabile ditta editrice *Verri* di Milano (S. Simpliciano) va pubblicando in elegante edizione il romanzo la *Bohème* di Murger, e un giornale bellissimo per signore la *Moda utile*.

Della *Bohème*, che consterà di trenta dispense, 27 ne furono già pubblicate, le rimanenti usciranno fra giorni.

L'opera completa (a cent. 10 la dispensa) costa con diritto a copertina, lire 3.

La *Moda utile* poi è un giornale di mode che esce il giovedì e che davvero merita tutto l'appoggio delle nostre signore alle quali lo raccomandiamo vivamente per essere molto bene redatto e compilato

Reca ogni volta in grande formato come il giornale un figurino colorato.

Sul fatto di Feletto

a cui abbiamo ieri accennato non si hanno particolari, all'infuori che la baruffa sarebbe stata fra certo Tosolini ed un suo cognato, ma senza conseguenze di qualche entità, perchè non fu fatta neanche denuncia. Epperciò le voci ieri sparse erano esagerate.

Una botte sfasciata

Ieri mattina verso le 10 e 3/4 tal Giuseppe Vicario di Beivars conduceva un carro carico di una botte contenente una materia di odore poco piacevole; carro tirato da due buoi, percorrendo la strada fra Chiavris e Vat vicino al battiferro.

In quel mentre veniva a trotto la cavalleria che passò rasentando il carro e determinando il ribaltamento della botte che andò in fascio spandendo sul terreno il liquido di cui sopra.

Fu caso che tanto il Vicario quanto gli animali rimanessero illesi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il pubblico non accorse numeroso alla rappresentazione di ieri sera e davvero fece molto male!

Re Lear, che non fu mai rappresentato a Udine, essendo rarissimi gli attori che si producano in questo bellissimo lavoro di Shakespeare, è un dramma interessantissimo, benissimo condotto, in cui il sommo autore inglese ha profuso tutto il suo ingegno versatile nel mettere sulla scena tutte le fasi del vero amor filiale confrontate con l'egoismo, l'ambizione e la più raffinata perversità d'animo.

L'esecuzione fu accuratissima da parte di tutti i bravi attori, e superiore ad ogni elogio riuscì *Giovanni Emanuel*, che sotto le spoglie del vecchio e abbandonato Re raggiunse le più sublimi altezze dell'arte drammatica grande e vera.

Prima di Giovanni Emanuel fu Ernesto Rossi che portò sulle scene italiane *Re Lear*, e si diceva che l'illustre allievo di Gustavo Modena sarebbe rimasto insuperato in quella interpretazione.

Eppure Giovanni Emanuel ha saputo trovare nuove finezze, nuovi slanci nella parte del vecchio e infelice re inglese, da non temere il confronto con i ricordi che ha lasciato il Rossi.

Giovanni Emanuel era conosciuto per uno dei più coscienziosi e grandi interpreti dell'arte drammatica, ma con *Re Lear*, usando una vecchia frase, che egli ha superato sè stesso e la sua fama.

Egli ha saputo affascinare e conquidere il pubblico che ad ogni tratto prorompeva nelle più entusiastiche ovazioni in onore del sommo, del grandissimo attore.

I molti frequentatori del teatro ieri sera non erano presenti, hanno perduto una bellissima rappresentazione.

Se si potesse ottenere una replica di *Re Lear*, è certo che si avrebbe un teatrone.

—

Questa sera (ore 8.30) c'è pure una grandissima attrattiva, e il pubblico non dovrebbe assolutamente mancare.

Giovanni Emanuel dà la sua serata d'onore e rappresenta

Il Misantropo

commedia in 5 atti, capolavoro di Moliere.

Anche di questa parte l'Emanuel ne fa una delle sue speciali e grandi creazioni.

Precederà *Lei, Voi, Tu* il noto e bellissimo dialogo del Cagna, e chiuderà lo spettacolo la farsa *Il disordinato*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contrabbandieri

Majer Valentino di Molinis fu condannato alla multa di lire 91 e nelle spese.

Cantarutti Giovanni, Venanzio e Pietro, tutti di Colloredo di Montalbano, fu condannato il secondo alla multa di lire 171 e nelle spese; gli altri assolti per non provata reità.

Bertoli Bartolomeo di Paderno e Sartori Maria vennero condannati il primo alla multa di lire 91, a giorni 6 di detenzione e ad un anno di vigilanza; in solido nelle spese.

Pujana Leonardo di Faedis fu condannato alla multa di lire 71 e nelle spese.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Merzagora Maria: Dal Torso nob. fratelli lire 5, G. Baschera di Campomolle 1, Lupieri avv. Carlo 1, Stefanutti Giuseppe 2, Piussi Pietro 2.

Illia Brida: Pauluzza Pietro lire 2.

Gonano Pasquale: Roi Daniele lire 1.

Pagnutti Olga: Marangoni Raimondo e famiglia lire 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Merzagora Maria: De Fornera Lucio e Cesare lire 2, G. Manzini 1.

Clodig prof. Giovanni: G. Manzini lire 1.

—

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Olga Pagnutti: Luigi Sabbadini lire 1, prof Artidoro Baldissera cent 50.

Un re ottantenne

Venerdì della settimana scorsa il re Cristiano IX di Danimarca festeggiò il suo ottantesimo natalizio. Non è caso di tutti i giorni che sovrani raggiungano un'età così inoltrata, ed è caso poi assolutamente eccezionale che la raggiungano sani e forti e alacri di spirito come il sovrano danese. E c'è un altro curioso particolare sul conto suo. Re di un piccolo regno e capo di una famiglia di cui è passata in proverbio la relativa povertà, egli seppe collocar bene, come si dice, tutti i suoi.

La figlia maggiore, Alessandra, è moglie al principe di Galles, e la seconda, Dagmar, è imperatrice madre di Russia; suo fratello Guglielmo non è altri che Giorgio I, re di Grecia; suo figlio Federico ha preso in moglie una principessa di Svezia realizzando il sogno d'un'unione fra le due famiglie reali scandinave; un'altra figlia, Thyra, è moglie ad uno dei più ricchi principi d'Europa — avrebbe dovuto essere re d'Hannover — il duca di Cumberland. Alla tavola del castello di Fredensborg, venerdì, non meno di una quarantina tra cognati e cognate, figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti bevevano alla salute di Cristiano IX.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 14. **Grani.** I lavori campestri tengono lontani dal mercato i venditori. Inoltre gran parte dei cereali furono già smerciati, rimanendo invenduta quella quantità bastante fino all'epoca del nuovo raccolto.

Perciò le piazze riescono mediocri.

Il granoturco rialzò cent. 6.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 10.60.
Giovedì. Granoturco da lire 10 a 11.
Sabato. Granoturco da lire 10 a 11.25.
Cinquantino da lire 9.50 a 10.
Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 20 a 40.
» di pianura » » 16 a 19.
Lupini a L. 10.

Foraggi e combustibili.

Mercati ben forniti.

Semi pratensi.

Medica al chilog. da lire			0.55 a 1.40
Trifoglio	»	»	0.60 » 0.90
Reghetta	»	»	0.40 » 0.64
Altissima	»	»	0.40 » 0.60

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

7. 100 pecore, 80 castrati, 120 agnelli, 300 arieti.

Andarono venduti circa 40 pecore da macello da lire 0.80 a 0.89 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 50 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m., 30 d'allevamento a prezzi di merito; 45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m., 200 arieti da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m. e 50 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti 170 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 28.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 30, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne	di bue	a peso vivo al quint.	lire	64
»	di vacca	»	»	54
»	di vitello	a peso morto	»	85
»	di porco	» vivo	»	—

Breve malattia condusse oggi a morte nel settantottesimo anno di età

Francesco Barbasetti

Soavemente buono ed amoroso ha lasciato a noi commoventi memorie di sacrificii diuturni; e di onestà e rettitudine sublimi esempi.

La vedova Luigia, i figli Maria, Giovanni, Luigi, Alfonso, le nuore Fulvia Pertoldi, Maria Pavesio, Bice Frigo, il genero Osvaldo Taschetti partecipano ai loro amici e conoscenti la ineffabile sciagura.

Padova, 13 aprile

—

Alla vedova e ai figli e in ispecialità all'avv. Alfonso e al prof. di scherma Luigi, mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

La Redazione

Telegrammi

Davanti al Parlamento

Roma 13, — I deputati in arrivo sono pochi; altri però se ne attendono. Esaurita la discussione della legge per la vecchiaia, si tratterà della imposta fabbricati, su cui il ministro del Tesoro farà grandi concessioni, che saranno concordate nell'annunciato Consiglio di Ministri. In questo Consiglio si fisserà pure il movimento diplomatico, ma riservando il tempo per attuarlo. Si concorderanno pure i residui lavori della Camera, calcolandosi anche su sedute antimeridiane per i bilanci.

Confermasi che la Camera riprenderà le vacanze il 28 per continuarle fino al 10 maggio.

Bollettino di Borsa

Udine, 14 aprile 1898

	13 apr.	apr. 14
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98 95	98 80
» fine mese aprile	98.97	98.90
detta 4 1/2 »	109.15	109.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330 —	330 —
» Italiane 3 0/0	311.—	311.50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	499.—	499.—
» » » 4 1/2	510.—	510.—
» Banco Napoli 5 0/0	449.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	517 —	518.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	736 —	739.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135 —	135.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine	70. —	70.—
» ferrovie Meridionali	719 50	719.—
» » Mediterranee	516 50	516.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 05	106 25
Germania »	130.77	130.90
Londra	26 86	26 91
Austria - Banconote	2.22 —	2.22.25
Corone in oro	1.11 —	111.—
Napoleoni	21.19	21 20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 40	93 05
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 17 aprile **106.14**

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Nuovo studio di Notajo

Il sottoscritto pregiasi avvisare che, essendo stato nominato Notajo ad Udine, aperse studio in codesta città, nei locali terreni della casa di sua abitazione, via Rialto N. 5.

Lodovico dott. Billia

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d' invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zni, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *giu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d' igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR AMTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI; sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scrivera degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero cicono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati al l'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine. »

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.